

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

Partecipano alla promozione e al sostegno del progetto anche i restanti Comuni della Convenzione che non hanno previsto sedi in questo progetto:

COMUNE DI SERRAMAZZONI

COMUNE DI FANANO

COMUNE DI RIOLUNATO

COMUNE DI PIEVEPELAGO

COMUNE DI FIUMALBO

COMUNE DI LAMA MOCOIGNO

COMUNE DI POLINAGO

1.1) *Eventuali enti attuatori*

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ00304

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

ALBO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

CLASSE TERZA

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto(*)*

UN BUON INIZIO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: **Assistenza**

Area di intervento:

3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale A02

6) *Durata del progetto (*)*

- | | |
|-------------------------------------|---------|
| <input type="checkbox"/> | 8 mesi |
| <input type="checkbox"/> | 9 mesi |
| <input type="checkbox"/> | 10 mesi |
| <input type="checkbox"/> | 11 mesi |
| <input checked="" type="checkbox"/> | 12 mesi |

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento ()*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori()*

Ente Proponente: Comune di Pavullo nel Frignano

Il Comune di Pavullo nel Frignano opera a favore dei minori e delle loro famiglie attraverso l'erogazione di servizi, direttamente e attraverso l'Unione dei Comuni del Frignano. Fanno capo al Comune di Pavullo nel Frignano i servizi educativi per la prima infanzia, i servizi per il diritto allo studio e i centri estivi, mentre sono riferibili all'Unione dei Comuni del Frignano i servizi di Tutela minori.

Ente attuatore: Comune di Pavullo nel Frignano

In quanto titolare dei servizi educativi alla prima infanzia il Comune gestisce direttamente due nidi d'infanzia e due servizi integrativi, inoltre ha affidato un nido d'infanzia ed un servizio integrativo ad una cooperativa sociale tramite gara di appalto. La sede dell'ente proponente per il progetto è il Servizio scuola/Unità operativa asilo nido (Sede 22735).

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto()*

• **Contesto:**

Il Comune di Pavullo nel Frignano è situato nel Distretto del Frignano. Le caratteristiche territoriali del distretto sono quelle tipiche del territorio di montagna, dove troviamo Comuni che vanno dai 200 metri ai 2000 metri di altitudine. Il territorio è molto vasto e comprende il 30% del territorio provinciale. E' un territorio fortemente antropizzato che, oltre ai centri capoluogo, presenta innumerevoli borgate, frazioni e case sparse. Questo determina, soprattutto nel lungo periodo invernale, una difficoltà dei collegamenti, che, tolte le poche strade statali e provinciali, si snodano su una rete viaria tortuosa, ripida e scomoda, soprattutto in condizioni innevate.

Se si eccettua l'abitato di Pavullo città, gran parte della popolazione risulta insediata nell'ambito di un sistema di centri abitati medio-piccoli, di nuclei e di case sparse. L'area è infatti ricca di località ancora abitate, pur se in alcuni casi da pochi nuclei familiari.

Il territorio presenta dal punto di vista sociale diverse contraddizioni: se da un lato assistiamo a un processo di abbandoni verso la pianura da parte di giovani e famiglie per motivi di studio e lavoro, dall'altro lato la popolazione rimasta rimane a vivere in luoghi anche poco confortevoli per il raggiungimento dei centri più grandi e dei servizi. La popolazione tende ad invecchiare (percentuali più alte in provincia), ma si assiste a una certa immigrazione dovuta all'insediamento di famiglie straniere che lavorano nel vicino comprensorio ceramico della pedemontana ma che trovano qui soluzioni abitative a un prezzo inferiore; inoltre l'invecchiamento della popolazione e le famiglie giovani spesso lontane hanno attratto immigrazione dall'Est Europa attraverso la possibilità per le assistenti famigliari di trovare una occupazione.

Il territorio rimane vivace dal punto di vista imprenditoriale, artigianale e rurale, anche se ha risentito come tutto il territorio provinciale della crisi economica che ha investito buona parte del comparto artigianale (metalmecanica, ceramico, ecc..).

Pavullo nel Frignano è il comune capofila, maggiore centro del territorio che riunisce tutti i servizi: ospedale distrettuale, banche, servizi commerciali, scuole superiori, cinema/teatro, ecc.. E' per questo che risulta il centro principale di attrazione e di servizi per tutta la montagna.

Nonostante ciò, le iniziative pubbliche volte al taglio delle spese stanno interessando anche i servizi pubblici qui presenti; lo stesso ospedale, pur essendo un presidio sanitario indispensabile per questi territori così lontani da Modena, sta subendo dei forti ridimensionamenti nel personale e nelle prestazioni erogabili, ad esempio con la chiusura del Punto nascita.

La crisi economica e la riduzione dei Fondi per i servizi stanno preoccupando molto la popolazione del territorio, che ha visto un aumento della disoccupazione soprattutto giovanile e l'aumento delle difficoltà nell'usufruire di servizi.

Per quanto riguarda la situazione dei giovani, appare problematico il flusso pendolare che investe la fascia 18-25 anni per motivi di studio (chi frequenta l'università è costretto a trasferirsi a Modena e a Bologna, o in altre città italiane) e più in generale dai 18 anni in su per motivi di lavoro (molti giovani lavorano nella fascia pedemontana o addirittura in pianura, trasferendosi definitivamente). Un abbandono del territorio da parte di una fetta dei suoi giovani, mentre per la parte che rimane a vivere nei nostri Comuni si sente la carenza di opportunità ricreative o per il tempo libero.

Appare necessario creare nuove forme di impegno per i giovani del territorio che possano portare a:

- una riappropriazione della propria identità e del proprio senso di appartenenza a una comunità e a un territorio che è teatro di molti mutamenti sociali, ma anche di problematiche territoriali forti;
- sviluppare aree di intervento che, oltre a rispondere a bisogni e a creare nuove offerte agli abitanti di questi Comuni, possano aprire nuovi ambiti di lavoro e/o impegno sociale e aggregativo.

Per quanto riguarda la situazione relativa ai nuclei familiari con bambini nella prima infanzia, il nostro territorio è interessato negli ultimi anni da una decrescita demografica nella fascia di età 0-6 anni a cui ha corrisposto un calo nelle frequenze ai servizi educativi per la prima infanzia, pur confermandosi l'aumento dei nuclei di famiglie di origine straniera che inseriscono i loro bambini nei servizi.

I bambini compresi nella fascia di età 0-3 anni residenti nel territorio comunale alla data 01/01/2018 erano 414, pari al 2,34 % della popolazione totale. Gli ultimi anni hanno mostrato un rallentamento della decrescita del numero dei nati, passati dai 152 nati nel 2015, ai 131 nati nel 2016, confermati 131 nati nel 2017 e 130 nel 2018 (nel decennio precedente la media era di 176 nati). Dei 414, ben 123 sono bambini con cittadinanza straniera (il 30% dei bambini contro il 13% di residenti con cittadinanza straniera sul totale dei residenti).

Negli anni scolastici scorsi si è assistito ad una riduzione delle domande del servizio di nido a causa soprattutto della degenerazione della situazione lavorativa delle famiglie che ha comportato anche una riduzione delle disponibilità economiche delle stesse. La domanda delle famiglie si è quindi orientata verso una riduzione del tempo di frequenza del bambino ai servizi educativi. Per venire incontro alla trasformazione della domanda, l'Amministrazione ha attivato dal 2014 il nuovo servizio integrativo di Spazio Bambini, che offre una opportunità di frequenza personalizzata con la scelta tra tre o cinque giorni settimanali.

Nell'anno scolastico 2018/2019 nei 3 Nidi d'infanzia comunali (due gestiti direttamente e uno tramite esternalizzazione ad una cooperativa) sono accolti complessivamente 78 bambini di età compresa tra i 6 mesi e i tre anni, dato in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (71). Lo Spazio Bambini, attivato in due sedi, accoglie 25 bambini tra i 12 e i 36 mesi. Il Centro per Bambini e Famiglie accoglie 28 bambini di età 0-3 suddivisi nei gruppi 0-12 mesi e 12-36 mesi. Nel complesso dei servizi educativi per la prima infanzia sono accolti 131 bambini, pari al 32% dei residenti in età.

All'interno di due nidi sono accolti due bambini disabili e due bambini su progetto dei servizi sociali. All'interno dei servizi per la prima infanzia sono accolti anche bambini di nazionalità straniera, pari al 14,5% del totale.

Attualmente nei servizi per la Prima infanzia lavorano 8 Educatori Comunali e 9 Educatori di Cooperativa oltre a 4 Ausiliari Comunali e 5 Ausiliari di Cooperativa.

Nel periodo estivo 2018 sono stati accolti complessivamente n.111 bambini nei centri estivi comunali, dei quali n.38 nella fascia di età 12-36 mesi, n.36 nella fascia di età 3-6 anni, n.37 nella fascia di età 7-10 anni. Presso questi servizi estivi sono accolti bambini con disabilità e numerosi bambini di famiglie di origine straniera.

Nei centri estivi hanno lavorato complessivamente 16 Educatori di cooperativa e 5 Ausiliari di Cooperativa.

Presso il Servizio Scuola del Comune lavorano, inoltre, il Referente per i Servizi scolastici e il Coordinatore pedagogico dei servizi prima infanzia.

Già a partire dall'anno scolastico 2006/2007, grazie ai volontari del servizio civile, è stato sperimentato il progetto comune "Quante storie" tra i nidi d'infanzia e la Biblioteca Comunale che ha permesso di avvicinare bambini e genitori alla lettura insieme, nello spirito del Progetto nazionale Nati per Leggere, che sostiene la diffusione della lettura tra genitore e bambino molto piccolo come percorso di prevenzione del disagio e di miglioramento delle opportunità di riuscita scolastica e sociale dei bambini.

Dall'anno scolastico 2015/16 è stato attivato il progetto "Bosco" in collaborazione con la Riserva naturale di Sassoguidano, che prevede di svolgere due/tre volte al mese le attività dei servizi prima infanzia direttamente in Riserva, a gruppi misti con bambini di tutti i servizi, come percorso di promozione del benessere e della abitudine al movimento in ambiente naturale, in quanto prevenzione dell'obesità infantile e delle depressioni in età precoce. In questo nuovo progetto i volontari del servizio civile, sia assegnati al nido che all'Ufficio ambiente del Comune, hanno avuto modo di sostenere la complessa organizzazione e di facilitare la rete tra i servizi.

Dall'anno scolastico 2017/18 è stato avviato il progetto "La montagna va al nido" che prevede l'accoglienza di tutte le famiglie con bambini in età 0-12 mesi all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia di tutto il distretto. Per il Comune di Pavullo il progetto prevede in particolare il potenziamento del servizio di Centro Bambini e Famiglie "Piccolissimi", raddoppiando il tempo di apertura dello stesso.

- **Esiti del monitoraggio del progetto "Per mano per crescere"**

I volontari del servizio civile inseriti da settembre 2017, come per le precedenti esperienze dei ragazzi avviati a dicembre 2007, a ottobre 2008, a settembre 2009 (nel 2010 non è stato finanziato il progetto sulla sede), ad aprile 2012, a Febbraio 2014 a Settembre 2015 e Settembre 2016 hanno dato un contributo al miglioramento dei servizi.

La presenza dei volontari all'interno dei servizi educativi alla prima infanzia costituisce per i servizi un supporto utile e pieno di entusiasmo, testimonianza di una scelta consapevole di mettersi a disposizione dei piccoli della comunità. I volontari del servizio civile si sono distinti per la creazione di un ottimo rapporto con i bambini tanto da diventare punto di riferimento privilegiato per alcuni di loro. Le famiglie in particolare hanno apprezzato la cortesia e la disponibilità dimostrate e il sorriso. *(dato di gradimento ricavato dai questionari di rilevazione della qualità percepita compilati dai genitori ad aprile 2018 e dai rimandi delle educatrici presenti sui servizi).*

Negli anni di attivazione, il progetto di servizio civile a favore dei piccoli ha sempre raccolto adesioni numerose da parte dei giovani, con medie di 8/9 domande a fronte di 2/3 posti disponibili, anche se negli ultimi due anni le domande si sono un po' ridotte in generale su tutti i progetti. Grazie anche al supporto dell' OLP non ci sono state interruzioni: i volontari hanno terminato il loro percorso e alcuni di loro hanno continuato a frequentare i servizi dopo il termine come volontari nelle occasioni di feste o come attività professionale in sostituzione di personale di ruolo.

I destinatari raggiunti tramite il progetto sono stati numerosi:

- n. 71 bambini iscritti ai nidi compresi tra i 6 mesi e i tre anni di età e le loro famiglie;
- n. 20 bambini iscritti allo Spazio Bambini compresi tra i 12 mesi e i tre anni di età e le loro famiglie;
- n. 42 bambini iscritti al Centro Bambini e Famiglie compresi tra 1 mese e i tre anni di età e le loro famiglie;
- n. 92 bambini iscritti ai centri estivi comunali e le loro famiglie.

Hanno poi beneficiato della presenza dei volontari i 4 studenti delle scuole superiori che hanno frequentato i servizi educativi per la prima infanzia in qualità di volontari del progetto "Giovani all'arrembaggio" per la promozione della cittadinanza attiva nelle scuole.

Con il progetto "Per mano per crescere" avevamo individuato i seguenti obiettivi:

- personalizzare il rapporto adulto bambino, promuovere la relazione e la condivisione tra i bambini, aumentare i tempi di attenzione dei singoli sulle attività proposte, acquisire maggiori autonomie di base;
- migliorare ed aumentare le relazioni positive con le famiglie;
- rendere stabile il progetto "Quante Storie" e potenziarne le attività;
- agevolare la documentazione delle attività;
- sostenere le attività dei centri estivi.

Facendo riferimento all'esperienza dei volontari del servizio civile inseriti nei servizi dal Settembre 2017, il loro contributo al miglioramento dei servizi ha reso possibile la creazione di gruppi di bambini più ridotti in numero per permettere un intervento più personalizzato, ha favorito la comunicazione casa-scuola permettendo lo scambio di informazioni tra educatrici e genitori nei momenti di accesso e di uscita dai servizi, ha garantito la gestione di gran parte del Progetto Quante Storie attivato insieme alla Biblioteca Comunale per promuovere la lettura in età precoce attraverso il prestito di libri presso le sedi dei servizi prima infanzia, nei mesi da ottobre 2017 a giugno 2018. Hanno dato un contributo importante nella preparazione della documentazione sia cartacea che video, migliorando così la comunicazione alle famiglie delle esperienze dei bambini e promuovendo nei bambini la rielaborazione delle stesse. Inoltre sono stati importanti nel supporto alla realizzazione del progetto "Bosco" con la Riserva di Sassoguidano.

I volontari in servizio hanno quotidianamente partecipato alle attività in piccolo gruppo (giornalmente 2 gruppi da 4/6 bambini circa): attività di gioco, uscite, lettura, gestione dell'autonomia di base.

La presenza del volontario ha permesso alle educatrici di dedicare più tempo alla consegna e alla restituzione ai genitori della giornata del bambino al momento dell'uscita pomeridiana e sono stati una ottima risorsa anche nel tempo prolungato (dopo le 16). Ciò ha portato ad un miglioramento della percezione dei genitori nell'ambito della condivisione delle strategie educative, rilevato tramite questionario di gradimento.

Sono stati coinvolti 93 bambini (2 e 3 anni) e le relative famiglie nel progetto "Quante storie" (da ottobre a giugno), di prestito dei libri della biblioteca presso i servizi con 6 gruppi in 4 giornate settimanali, realizzando per il lancio del progetto tre drammatizzazioni.

La collaborazione dei volontari è stata preziosa nelle riprese fotografiche e video destinate alla documentazione, organizzare il materiale video e foto a computer, collaborare nella produzione di cartelloni e sostenere lo scambio di materiali ed informazioni tra i servizi.

L'accompagnamento dei volontari durante i centri estivi ha permesso di sostenere la continuità dell'esperienza di nido con un punto di riferimento significativo che molti bimbi avevano identificato proprio nei volontari, la gestione serena dell'accoglienza, con la possibilità di dedicare più tempo ai singoli bambini, e per i bambini di 3-6 anni la realizzazione del momento del pranzo con grande tranquillità e tempi più rilassati nelle autonomie in piscina.

Evidenze sulla riprogettazione

I volontari dei servizi civili hanno quindi avuto un impatto:

- sui servizi educativi per la prima infanzia, perché il contributo dei volontari porta qualità ai singoli servizi e permette a chi opera all'interno degli stessi di percepire maggiore efficacia;

- sui giovani volontari, perché l'esperienza di servizio accresce sotto tanti aspetti diversi, valorizzando l'apporto di ciascuno, promuovendo l'orientamento professionale e valoriale;
- sulla Comunità, perché la qualità dei servizi educativi per la prima infanzia influisce sia sulla qualità dei cittadini futuri che sui genitori e sulla qualità di vita delle famiglie; inoltre i volontari portano a tutti coloro, coi quali entrano in contatto nei servizi, un esempio positivo di vicinanza e interesse nei confronti della collettività;
- sulla diffusione di una cultura dell'infanzia anche tra le giovani generazioni, che altrimenti sarebbero difficili da raggiungere dai servizi.

Tenendo conto degli esiti del monitoraggio, il nuovo progetto confermerà gli obiettivi sopra esposti ai quali affiancherà una attenzione per l'inclusione delle famiglie e dei bambini di origine straniera.

- **Situazione di partenza (situazione data) su cui il progetto intende incidere**

Nonostante rispetto agli scorsi anni sia numericamente di poco aumentata l'utenza dei servizi educativi e dei centri estivi, è aumentata la complessità di varie problematiche legate all'infanzia sia evidenziate dai bambini (problemi di sviluppo/apprendimento) che dalle famiglie (sostegno alla genitorialità e integrazione culturale). In particolare sono aumentati i casi di bambini accolti nei servizi tramite segnalazione dei servizi sociali o del servizio di Neuropsichiatria infantile.

Con l'aumento dell'offerta di Spazio Bambini e l'acquisizione in gestione diretta del nido Scarabocchio, posto nella frazione S. Antonio come sede distaccata del nido Tonini, diventano più complesse anche l'organizzazione e la rete tra i servizi.

All'interno dei servizi per la Prima Infanzia il bisogno da soddisfare è quello di sostenere, in particolare, le situazioni di maggiore criticità per i bambini e le loro famiglie attraverso percorsi di piccolo gruppo o personalizzati per i bambini che frequentano i servizi e attraverso il rafforzamento dei servizi di supporto alla genitorialità, potenziando in particolare il raggiungimento di tutte le famiglie con bambini in età. Inoltre si vuole incidere sulla inclusione dei bambini attraverso progetti che abbiano un impatto, validato dalle ricerche scientifiche, sulla qualità di vita anche futura, come il progetto di promozione della lettura ed il progetto di educazione all'aperto. Dato il numero di servizi per la prima infanzia che partecipano al progetto si ritiene importante inoltre curare la documentazione ed il collegamento tra i servizi.

Si sottolinea che la scelta delle Amministrazioni di investire sul Servizio Civile è stata dettata dalla possibilità di offrire opportunità ai giovani del territorio, per favorire il loro passaggio dagli studi al mondo del lavoro, promuovere azioni di cittadinanza attiva e volontariato, promuovere l'inclusione sociale e la tessitura di reti contro il rischio di frammentazione sociale del territorio, offrire occasioni di formazione ai giovani (anche a coloro che non scelgono di portarsi in pianura per studio e lavoro).

Inoltre le Amministrazioni hanno scelto di unirsi attraverso una Convenzione unica per la gestione del sistema integrato del servizio civile (che si esplica con un accreditamento unico dell'Ente capofila e la centralizzazione della gestione) e hanno posto come contenuto della suddetta convenzione azioni delle politiche giovanile di promozione della cittadinanza attiva e del volontariato; infatti il territorio ha investito all'interno di questa programmazione unica su servizio civile nazionale, servizio civile regionale dei cittadini stranieri, servizio civile dei minori 15-18 anni, progetti di promozione volontariato e cittadinanza attiva.

Quanto fin qui descritto fa emergere i seguenti bisogni:

BISOGNO 1

Personalizzare le proposte rivolte ai bambini e ai loro familiari per sostenere le situazioni di maggiore criticità, in particolare per i bambini e famiglie con situazioni di particolare disagio o difficoltà anche momentanea, sia nei servizi educativi per la prima infanzia che nei centri estivi, ampliando inoltre il numero dei bambini e famiglie raggiunti dai servizi. A.

Sede	Esiti attesi	Indicatori
Servizio scuola/unità operativa asilo nido 22735	<p>I bambini inseriti nei servizi partecipano ad attività personalizzate e a piccolo gruppo sia quotidianamente che nel corso della settimana, con maggiore frequenza per i bambini con situazioni particolari</p> <p>Numerosi scambi comunicativi tra il personale dei servizi e i familiari dei bambini, sia nei momenti di ingresso e uscita sia in colloqui dedicati o incontri di gruppo.</p> <p>Raggiungimento attraverso le iniziative nei servizi, in particolare il progetto Piccolissimi, di un numero maggiore di bambini e famiglie.</p>	<p>Indicatore quantitativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. delle attività a piccolo gruppo (max 5 bambini) e personalizzate (max. 2 bambini) svolte all'interno dei servizi - tempo medio di scambio comunicativo tra genitori e personale nei momenti di ingresso e uscita e in colloqui dedicati o incontri di gruppo - n. di famiglie raggiunte
		<p>Indicatore qualitativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percentuale di gradimento positivo dell'accoglienza al servizio, degli incontri, dei progetti e del confronto da parte dei genitori

BISOGNO 2

Dare continuità ai progetti **Quante storie in collaborazione con la biblioteca e Bosco in collaborazione con la riserva di Sassoguidano. B.**

Sede	Esiti attesi	Indicatori
Servizio scuola/unità operativa asilo nido 22735	<p>I bambini e le loro famiglie prendono regolarmente in prestito i libri della biblioteca e li leggono in famiglia</p> <p>I bambini partecipano alle uscite nel bosco regolarmente</p>	<p>Indicatore quantitativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di prestiti di libri effettuati - numero di iniziative di promozione della lettura - numero di ore dedicate al progetto - numero di uscite per bambino
		<p>Indicatore qualitativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percentuale di gradimento positivo della esperienza di lettura e di educazione all'aperto da parte dei genitori

BISOGNO 3

Curare il collegamento e la documentazione dei servizi educativi alla Prima Infanzia verso la comunità e tra loro. **C.**

Sede	Esiti attesi	Indicatori
Servizio scuola/unità operativa asilo nido 22735	Vengono prodotti più materiali di documentazione, sia cartacei che digitali, che vengono resi disponibili per tutti i servizi attraverso la banca dati	Indicatore quantitativo:
		Indicatore qualitativo:
		<ul style="list-style-type: none"> - n. materiali per tipologia di documentazione prodotti - n. materiali inseriti in banca dati
		<ul style="list-style-type: none"> - percentuale di gradimento positivo della documentazione da parte dei genitori - percezione di condivisione di informazione tra i servizi da parte del personale

BISOGNO 4

Poca conoscenza dei servizi e del territorio da parte dei giovani e necessità di riappropriarsi della appartenenza alla comunità. D.

Sede	Esiti attesi	Indicatori
Servizio scuola/unità operativa asilo nido 22735 Servizio Ambiente – Protezione Civile 82442 Biblioteca 22730 Ufficio Cultura 22731 Servizi Sociali e scolastici - Comune di Fanano 59543 Servizi sociali e scolastici – Comune di Lama Mocogno 5751 Servizi Sociali e Scolastici –	Orientare i giovani alla conoscenza del territorio e dei servizi e a una progettualità anche professionale; Valorizzare i giovani in servizio civile volontario nei loro interessi, capacità, conoscenze, garantendo momenti formativi, un'esperienza positiva e arricchente dal punto di vista del servizio alle persone; Accresciute attenzione e sensibilità nel mondo giovanile riguardo alle problematiche sociali del territorio, favorire tra i giovani una concreta assunzione di responsabilità rispetto ad esse e lo sviluppo di una	Indicatore quantitativo:
		Indicatore qualitativo:
		<ul style="list-style-type: none"> – n. dei servizi del territorio conosciuti; - n. testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate – n. di proseguimenti dell'esperienza di volontariato; – n. curriculum o progetto individuale a fine percorso come orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro e nel mondo del volontariato.
		<ul style="list-style-type: none"> – integrazione nello staff di

<p>Comune di Polinago 59547</p> <p>Servizi scolastici ed educativi – Comune di Serramazzone 27619</p> <p>Ufficio cultura – Comune di Pievepelago 18251</p> <p>Biblioteca di Riolunato 17193</p> <p>Ufficio Cultura – Comune di Fiumalbo 29218</p>	<p>consapevolezza nuova dell'essere cittadino e membro attivo della comunità</p>	<p>lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Instaurarsi di relazioni significative con altri volontari e operatori dei servizi; - instaurarsi di relazioni positive con i gli utenti dei servizi; - sviluppo dell'autostima e del senso di autoefficacia;
---	--	--

BISOGNO 5

Promuovere la cittadinanza attiva e smuovere la comunità rispetto alle problematiche su cui vanno a insistere i progetti di SC. Diffusione e comunicazione dell'esperienza di servizio civile in tutte le sue forme: nazionale, regionale dei ragazzi delle scuole, degli adulti e anziani. E.

Sede	Esiti attesi	Indicatori
<p>Servizio scuola/unità operativa asilo nido 22735</p> <p>Servizio Ambiente – Protezione Civile 82442</p> <p>Biblioteca 22730</p> <p>Ufficio Cultura 22731</p> <p>Servizi Sociali e scolastici - Comune di Fanano 59543</p> <p>Servizi sociali e scolastici – Comune di Lama Mocogno 5751</p> <p>Servizi Sociali e Scolastici – Comune di Polinago 59547</p> <p>Servizi scolastici ed educativi – Comune di Serramazzone 27619</p> <p>Ufficio cultura – Comune di Pievepelago 18251</p> <p>Biblioteca di Riolunato 17193</p> <p>Ufficio Cultura – Comune di Fiumalbo 29218</p>	<p>Rendere visibile alla cittadinanza l'esperienza di servizio civile quale occasione di impegno positivo da parte dei giovani per la comunità;</p> <p>Fornire occasioni di confronto e scambio tra volontari e giovani e cittadini.</p>	<p>Indicatore quantitativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. iniziative di diffusione del video realizzato sul SC; - n. di foto (o video) inseriti nei siti internet o mostrati in occasione delle iniziative; - n. di incontri dei volontari con le classi delle scuole superiori all'interno del progetto Cantiere Giovani - n. di ragazzi delle scuole affiancati negli stages di servizio presso l'Ente sempre all'interno del progetto Cantiere Giovani. <p>Indicatore qualitativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gradimento degli incontri da parte dei giovani partecipanti

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

Destinatari diretti

- n. 130 bambini nella fascia 0-3 anni, frequentanti i servizi per la prima infanzia da settembre a giugno
- n. circa 90 bambini delle fasce di età 0-3 e 3-6 frequentanti i centri estivi nel mese di luglio

Beneficiari (Destinatari indiretti)

- le 130 famiglie di appartenenza
- lo staff degli educatori e il gruppo di lavoro sulla progettazione degli interventi (16 operatori);
- la comunità tutta nel rispondere ai bisogni dei più piccoli e nel sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Servizi analoghi e la relativa offerta presente nel contesto di riferimento:

Sul territorio comunale di Pavullo nel Frignano non esistono altri servizi educativi dedicati alla prima infanzia, ne esistono invece nel territorio distrettuale: a Fanano il nido L'Isola che c'è, a Lama Mocogno il PGE Lo scoiattolo, a Pievepelago il nido La casa del sole, a Serramazzoni il Nido Sezione Primavera, il PGE Il girotondo intorno al bosco e lo Spazio Cuccioli, a Sestola il nido Le marmotte della rocca.

Vengono attivati nel periodo estivo sul territorio comunale altri servizi di centro estivo per la fascia di età 3-11 anni analoghi gestiti da polisportive o parrocchie, che variano negli anni in base alla disponibilità dei gestori.

Sul fronte del sostegno alle competenze genitoriali, oltre alle istituzioni sanitarie e ai servizi sociali, sul territorio di Pavullo opera l'associazione Le Cicogne/Mammamica con l'obiettivo di sostenere le coppie di genitori nei primi mesi di vita del bambino. La collaborazione dei servizi educativi con l'associazione Le Cicogne/Mammamica si sostanzia nell'accoglimento di alcune delle loro attività all'interno dei locali del nido Tonini dall'anno scolastico 2015/16 a tutt'oggi.

8) Obiettivi del progetto ()*

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Si sottolinea che la scelta delle Amministrazioni di investire sul Servizio Civile è stata dettata dalla possibilità di

- **Obiettivo generale 1**
Sostenere le situazioni di maggiore criticità per i bambini che frequentano i servizi e le loro famiglie, potenziando in particolare il raggiungimento di tutte le famiglie con bambini in età e incidendo sulla inclusione dei bambini attraverso progetti che abbiano un impatto, validato dalle ricerche scientifiche, sulla qualità di vita anche futura.
- **Obiettivo generale 2**
Sostenere la comunicazione delle azioni dei servizi educativi per la prima infanzia nei confronti delle famiglie e della comunità, promuovendo il collegamento tra i servizi stessi.
- **Obiettivo generale 3**
Offrire opportunità ai giovani del territorio, per favorire il loro passaggio dagli studi al mondo del lavoro, promuovere azioni di cittadinanza attiva e volontariato, promuovere l'inclusione sociale e la tessitura di reti contro il rischio di frammentazione sociale del territorio, offrire occasioni di formazione ai giovani (anche a coloro che non scelgono di portarsi in pianura per studio e lavoro).

OBIETTIVI SPECIFICI

BISOGNO 1

Personalizzare le proposte rivolte ai bambini e ai loro familiari per sostenere le situazioni di maggiore criticità, in particolare per i bambini e famiglie con situazioni di particolare disagio o difficoltà anche momentanea, sia nei servizi educativi per la prima infanzia che nei centri estivi, ampliando inoltre il numero dei bambini e famiglie raggiunti dai servizi.

Questo bisogno verrà caratterizzato nel resto del testo dalla lettera **A**.

MACRO AMBITO I:	
➤ Sede Servizio Scuola/Unità operativa Asilo nido Cod. Helios 22735	
OBIETTIVI SPECIFICI	
A.I.1	Offrire ai bambini attività personalizzate, con particolare attenzione a situazioni di particolare disagio, bisogni speciali o difficoltà anche momentanea
<u>Situazione d'arrivo prevista dal progetto:</u>	
n. di 5 attività a settimana a piccolo gruppo (max 5 bambini) e personalizzate (max. 2 bambini) svolte all'interno dei servizi;	

MACRO AMBITO II:	
➤ Sede Servizio Scuola/Unità operativa asilo nido Cod. Helios 22735	
OBIETTIVI SPECIFICI	
A.II.1	Migliorare e aumentare le relazioni positive con le famiglie e la loro partecipazione alle iniziative dei servizi, con particolare attenzione a situazioni di particolare disagio, bisogni speciali o difficoltà anche momentanea
<u>Situazione d'arrivo prevista dal progetto:</u>	
5/6 minuti di tempo medio di scambio di consegne in arrivo o in uscita tra genitori e personale	
90% di presenza dei familiari alle iniziative dei servizi	
90% di gradimento positivo dell'accoglienza al servizio, degli incontri e dei progetti da parte dei genitori (rilevata attraverso osservazioni e colloqui)	

MACRO AMBITO III:	
➤ Sede Servizio Scuola/Unità operativa Asilo nido Cod. Helios 22735	

OBIETTIVI SPECIFICI	
A.III.1	Aumentare il numero di bambini e famiglie accolti nei servizi educativi per la prima infanzia, con particolare attenzione ai bisogni di inclusione
Situazione d'arrivo prevista dal progetto:	
50% di bambini e famiglie residenti frequentano i servizi educativi per la prima infanzia	

BISOGNO 2

Dare continuità ai progetti **Quante storie** in collaborazione con la Biblioteca e **Bosco** in collaborazione con la riserva di **Sassoguidano**.

Questo bisogno verrà caratterizzato nel resto del testo dalla lettera **B**.

MACRO AMBITO I:	
➤ Sede Servizio scuola/unità operativa asilo nido Cod. Helios 22735	
OBIETTIVI SPECIFICI	
B.I.1	Rendere stabile il progetto “ Quante storie ” e potenziarne le attività
Situazione d'arrivo prevista dal progetto:	
numero di prestiti di libri effettuati 1000; numero di ore settimanali dedicate al progetto 4; numero di iniziative di promozione alla lettura 3; 90% di gradimento positivo delle famiglie della esperienza di lettura (rilevata attraverso un questionario).	

MACRO AMBITO II:	
➤ Sede Servizio Scuola/Unità operativa Asilo nido Cod. Helios 22735	
OBIETTIVI SPECIFICI	
B.II.1	Rendere stabile il progetto “ Bosco ” e potenziarne le attività
Situazione d'arrivo prevista dal progetto:	
numero di uscite annuali per bambino almeno 5; 90% di gradimento positivo delle famiglie della esperienza di educazione all'aperto (rilevata attraverso un questionario).	

BISOGNO 3

Curare il collegamento e la documentazione dei servizi educativi alla Prima Infanzia verso la comunità e tra loro.

Questo bisogno verrà caratterizzato nel resto del testo dalla lettera C.

MACRO AMBITO I:	
➤ Sede Servizio Scuola/Unità operativa Asilo nido Cod. Helios 22735	
OBIETTIVI SPECIFICI	
C.I.1	Agevolare la documentazione delle attività per i bambini, per le famiglie, per gli altri servizi, per la comunità
<u>Situazione d'arrivo prevista dal progetto:</u>	
<ul style="list-style-type: none">- Almeno 3 materiali per tipologia di documentazione prodotti per sezione- 90% di gradimento positivo della documentazione da parte dei genitori (rilevata attraverso colloqui e questionari)	

MACRO AMBITO II:	
➤ Sede Servizio Scuola/Unità operativa Asilo nido Cod. Helios 22735	
OBIETTIVI SPECIFICI	
C.II.1	Agevolare il passaggio di informazioni tra i diversi servizi educativi per la prima infanzia
<u>Situazione d'arrivo prevista dal progetto:</u>	
<ul style="list-style-type: none">- Almeno 6 materiali inseriti in banca dati- 90% di percezione di condivisione di informazione tra i servizi da parte del personale (rilevata attraverso colloqui)	

BISOGNO 4

Poca conoscenza dei servizi e del territorio da parte dei giovani e necessità di riappropriarsi della appartenenza alla comunità. D.

Questo bisogno verrà caratterizzato nel resto del testo dalla lettera D.

MACRO AMBITO I:	
➤ Sede Servizio Scuola/Unità operativa Asilo nido Cod. Helios 22735	
➤ Sede Servizio Ambiente – Protezione Civile Cod. Helios 82442	
➤ Sede Biblioteca Cod. Helios 22730	
➤ Sede Ufficio Cultura Cod. Helios 22731	

- **Sede** Servizi Sociali e scolastici - Comune di Fanano **Cod. Helios** 59543
- **Sede** Servizi sociali e scolastici – Comune di Lama Mocogno **Cod. Helios** 5751
- **Sede** Servizi Sociali e Scolastici – Comune di Polinago **Cod. Helios** 59547
- **Sede** Servizi scolastici ed educativi – Comune di Serramazzone **Cod. Helios** 27619
- **Sede** Ufficio cultura – Comune di Pievepelago **Cod. Helios** 18251
- **Sede** Biblioteca di Riolunato **Cod. Helios** 17193
- **Sede** Ufficio Cultura – Comune di Fiumalbo 29218

OBIETTIVI SPECIFICI

D.I.1	Fornire occasioni per orientare i giovani alla conoscenza del territorio e dei servizi e a una progettualità anche professionale
-------	---

Situazione d'arrivo prevista dal progetto:

- 100% di conoscenza dei servizi del territorio ove operano volontari del servizio civile;
- 2 curriculum o progetti individuali a fine percorso come orientamento per l’inserimento nel mondo del lavoro e nel mondo del volontariato.

MACRO AMBITO II:

- **Sede** Servizio Scuola/Unità operativa Asilo nido **Cod. Helios** 22735
- **Sede** Servizio Ambiente – Protezione Civile **Cod. Helios** 82442
- **Sede** Biblioteca **Cod. Helios** 22730
- **Sede** Ufficio Cultura **Cod. Helios** 22731
- **Sede** Servizi Sociali e scolastici - Comune di Fanano **Cod. Helios** 59543
- **Sede** Servizi sociali e scolastici – Comune di Lama Mocogno **Cod. Helios** 5751
- **Sede** Servizi Sociali e Scolastici – Comune di Polinago **Cod. Helios** 59547
- **Sede** Servizi scolastici ed educativi – Comune di Serramazzone **Cod. Helios** 27619
- **Sede** Ufficio cultura – Comune di Pievepelago **Cod. Helios** 18251
- **Sede** Biblioteca di Riolunato **Cod. Helios** 17193
- **Sede** Ufficio Cultura – Comune di Fiumalbo 29218

OBIETTIVI SPECIFICI

D.II.1	Valorizzare i giovani in servizio civile volontario nei loro interessi, capacità, conoscenze, garantendo momenti formativi, un’esperienza positiva e arricchente dal punto di vista del servizio alle persone
--------	--

Situazione d'arrivo prevista dal progetto:

- 100% dei volontari integrati nello staff di lavoro (rilevato tramite questionario);
- 90% di relazioni significative con altri volontari e operatori dei servizi (rilevato tramite questionario);
- 90% di relazioni positive con i gli utenti dei servizi (rilevato tramite questionario);
- 90% sviluppo dell'autostima e del senso di autoefficacia (rilevato tramite questionario).

MACRO AMBITO III:

- **Sede** Servizio Scuola/Unità operativa Asilo nido **Cod. Helios** 22735
- **Sede** Servizio Ambiente – Protezione Civile **Cod. Helios** 82442
- **Sede** Biblioteca **Cod. Helios** 22730
- **Sede** Ufficio Cultura **Cod. Helios** 22731
- **Sede** Servizi Sociali e scolastici - Comune di Fanano **Cod. Helios** 59543
- **Sede** Servizi sociali e scolastici – Comune di Lama Mocogno **Cod. Helios** 5751
- **Sede** Servizi Sociali e Scolastici – Comune di Polinago **Cod. Helios** 59547
- **Sede** Servizi scolastici ed educativi – Comune di Serramazzoni **Cod. Helios** 27619
- **Sede** Ufficio cultura – Comune di Pievepelago **Cod. Helios** 18251
- **Sede** Biblioteca di Riolunato **Cod. Helios** 17193
- **Sede** Ufficio Cultura – Comune di Fiumalbo 29218

OBIETTIVI SPECIFICI

D.III.1	Far crescere attenzione e sensibilità nel mondo giovanile riguardo alle problematiche sociali del territorio, favorire tra i giovani una concreta assunzione di responsabilità rispetto ad esse e lo sviluppo di una consapevolezza nuova dell'essere cittadino e membro attivo della comunità
---------	---

Situazione d'arrivo prevista dal progetto:

- n. 4 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate
- 50% di volontari che proseguono l'esperienza di volontariato, anche in altri servizi del territorio (questionario follow-up).

BISOGNO 5

Promuovere la cittadinanza attiva e smuovere la comunità rispetto alle problematiche su cui vanno a insistere i progetti di SC. Diffusione e comunicazione dell'esperienza di servizio civile in tutte le sue forme: nazionale, regionale dei ragazzi delle scuole, degli adulti e anziani.

Questo bisogno verrà caratterizzato nel resto del testo dalla lettera **E**.

MACRO AMBITO I:	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sede Servizio Scuola/Unità operativa Asilo nido Cod. Helios 22735 ➤ Sede Servizio Ambiente – Protezione Civile Cod. Helios 82442 ➤ Sede Biblioteca Cod. Helios 22730 ➤ Sede Ufficio Cultura Cod. Helios 22731 ➤ Sede Servizi Sociali e scolastici - Comune di Fanano Cod. Helios 59543 ➤ Sede Servizi sociali e scolastici – Comune di Lama Mocogno Cod. Helios 5751 ➤ Sede Servizi Sociali e Scolastici – Comune di Polinago Cod. Helios 59547 ➤ Sede Servizi scolastici ed educativi – Comune di Serramazzoni Cod. Helios 27619 ➤ Sede Ufficio cultura – Comune di Pievepelago Cod. Helios 18251 ➤ Sede Biblioteca di Riolunato Cod. Helios 17193 ➤ Sede Ufficio Cultura – Comune di Fiumalbo 29218 	
OBIETTIVI SPECIFICI	
E.I.1	Rendere visibile alla cittadinanza l'esperienza di servizio civile quale occasione di impegno positivo da parte dei giovani per la comunità;
Situazione d'arrivo prevista dal progetto:	
<ul style="list-style-type: none"> – Almeno 5 iniziative di diffusione del video realizzato sul SC; – Almeno 10 foto (o video) inseriti nei siti internet o mostrati in occasione delle iniziative. 	

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi()*

Gli obiettivi fin qui descritti saranno perseguiti attraverso lo svolgimento delle seguenti attività

OBIETTIVO SPECIFICO A.I.1: Offrire ai bambini attività personalizzate, con particolare attenzione a situazioni di particolare disagio, bisogni speciali o difficoltà anche momentanea	
<u>Azione generale:</u> Attività di cura e socializzazione con i bambini presso i servizi educativi alla prima infanzia e i centri estivi	
➤ SEDE 1	
A.I.1.a	Analisi dei gruppi di minori in cui inserire le volontarie e definizione di un piano di intervento personalizzato su alcuni minori con situazioni più critiche

A.I.1.b	preparazione di materiali per i piccoli gruppi e avvio di piccoli gruppi di lavoro (max 5 bambini): creazione dei gruppi all'interno delle attività educative, di socializzazione, laboratori ludico-educativi, attività manuali, avvio di attività personalizzate (max 2 bambini)
---------	--

OBIETTIVO SPECIFICO A.II.1: Migliorare e aumentare le relazioni positive con le famiglie e la loro partecipazione alle iniziative dei servizi, con particolare attenzione a situazioni di particolare disagio, bisogni speciali o difficoltà anche momentanea

Azione generale: Attività di relazione con le famiglie:

➤ SEDE 1	
A.II.1.a	Affiancamento del volontario nel momento dell'accoglienza dei bambini al mattino e del termine delle attività al pomeriggio, in modo da consentire una maggiore possibilità di dialogo tra genitore o familiare e personale educatore
A.II.1.b	realizzazione di incontri con le famiglie, in particolare quelle individuate per bisogni speciali

OBIETTIVO SPECIFICO A.III.1: Aumentare il numero di bambini e famiglie accolti nei servizi educativi per la prima infanzia, con particolare attenzione ai bisogni di inclusione

Azione generale: Iniziative rivolte ai bambini e genitori non iscritti o frequentanti il servizio Piccolissimi

➤ SEDE 1	
A.III.1.a	Progettazione e promozione di attività rivolte a tutti i residenti della fascia di età 0-12 mesi
A.III.1.b	realizzazione di laboratori o altre attività all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia

OBIETTIVO SPECIFICO B.I.1: Rendere stabile il progetto "Quante storie" e potenziarne le attività

Azione generale: attivazione e cura del punto prestito dei libri della biblioteca all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia

➤ SEDE 1	
B.I.1.a	passaggio di consegne tra coordinatrice pedagogica, educatrici, referente della biblioteca comunale e volontarie, con individuazione di un piano di lavoro;
B.I.1.b	apertura punto di prestito presso i servizi alla prima infanzia 1 volta alla settimana;
B.I.1.c	creazione di bibliografie in collaborazione con la biblioteca, sia per l'attività di prestito, sia da consegnare ai genitori;
B.I.1.d	realizzazione di 3 iniziative di promozione alla lettura attraverso letture animate,

	drammatizzazioni, ecc.
--	------------------------

OBIETTIVO SPECIFICO B.II.1: Rendere stabile il progetto “Bosco” e potenziarne le attività	
<i>Azione generale:</i> <u>attivazione delle uscite nel bosco per gruppi di bambini misti tra i servizi</u>	
➤ SEDE 3	
<i>B.II.1.a</i>	Programmazione delle attività e delle uscite tra coordinatrice pedagogica, educatrici, referente della riserva di Sassoguidano e volontarie, con individuazione di un piano di lavoro
<i>B.II.1.b</i>	Realizzazione delle uscite nel bosco (due o più al mese)
<i>B.II.1.c</i>	Realizzazione presso la sede delle attività di rielaborazione dell'esperienza
<i>B.II.1.d</i>	Documentazione delle attività del progetto

OBIETTIVO SPECIFICO C.I.1: Agevolare la documentazione delle attività per i bambini, per le famiglie, per gli altri servizi, per la comunità	
<i>Azione generale:</i> <u>Produzione di materiali cartacei e digitali di documentazione delle esperienze dei servizi educativi per la prima infanzia da utilizzare anche nelle attività previste in A.III.1.a e A.III.1.b</u>	
➤ SEDE 1	
<i>C.I.1.a</i>	Progettazione di almeno un materiale cartaceo e un materiale digitale per sezione, tra coordinatrice pedagogica, educatrici, volontari
<i>C.I.1.b</i>	Realizzazione dei materiali preparatori (foto, video, testi, supporti)
<i>C.I.1.c</i>	Assemblaggio e confezionamento delle documentazioni

OBIETTIVO SPECIFICO C.II.1: Agevolare il passaggio di informazioni tra i diversi servizi educativi per la prima infanzia	
<i>Azione generale:</i> <u>Trasferire materiali informativi tra i servizi, mantenendo attiva la banca dati</u>	
➤ SEDE 1	
<i>C.II.1.a</i>	Attivare quotidianamente la rete di informazioni tra i vari servizi via e.mail, via fax e tramite scambi di materiali
<i>C.II.1.b</i>	Aggiornare trimestralmente la banca dati comune con i progetti e le documentazioni prodotte dai vari servizi

OBIETTIVO SPECIFICO D.I.1: Fornire occasioni per orientare i giovani alla conoscenza del territorio e dei servizi e a una progettualità anche professionale	
<i>Azione generale:</i> <u>Incontri formativi sul territorio</u>	
➤ SEDE 1	

D.I.1.a	Presentazione dei diversi servizi del territorio e dei bisogni ai quali essi rispondono
D.I.1.b	Analisi delle competenze e degli interessi dei volontari per la produzione di curriculum o progetti individuali a fine percorso come orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro e nel mondo del volontariato

OBIETTIVO SPECIFICO D.II.1: Valorizzare i giovani in servizio civile volontario nei loro interessi, capacità, conoscenze, garantendo momenti formativi, un'esperienza positiva e arricchente dal punto di vista del servizio alle persone	
<i>Azione generale:</i> <u>Incontri di progettazione e verifica delle esperienze, incontri formativi</u>	
➤ SEDE 1	
D.II.1.a	Incontri periodici tra i volontari e l'OLP, secondo una programmazione definita ad inizio percorso che comprende anche il coordinatore pedagogico e il gruppo di lavoro del personale dei servizi
D.II.1.b	Incontri di formazione specifica (si rimanda al punto 41)
D.II.1.c	Incontri di formazione generale (si rimanda al punto 34)

OBIETTIVO SPECIFICO D.III.1: Far crescere attenzione e sensibilità nel mondo giovanile riguardo alle problematiche sociali del territorio, favorire tra i giovani una concreta assunzione di responsabilità rispetto ad esse e lo sviluppo di una consapevolezza nuova dell'essere cittadino e membro attivo della comunità	
<i>Azione generale:</i> <u>Incontri formativi</u>	
➤ SEDE 1	
D.III.1.a	Incontri di formazione specifica (si rimanda al punto 41)
D.III.1.b	Incontri di formazione generale (si rimanda al punto 34)

OBIETTIVO SPECIFICO E.I.1: Rendere visibile alla cittadinanza l'esperienza di servizio civile quale occasione di impegno positivo da parte dei giovani per la comunità;	
<i>Azione generale:</i> <u>Incontri di sensibilizzazione della cittadinanza</u>	
➤ SEDE 1	
E.I.1.a	Incontri nelle scuole superiori, accoglienza presso l'Ente di studenti aderenti al progetto Cantiere Giovani
E.I.1.b	Allestimenti di punti informativi sui servizi e sul Servizio Civile in occasione di feste dei servizi e momenti di aggregazione cittadini

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

DIAGRAMMA DI GANTT

Codice attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.
A.I.1.a	Orange	Orange										
A.I.1.b			Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue
A.II.1.a	Green	Green	Green	Green	Green							
A.II.1.b		Yellow			Yellow		Yellow			Yellow		
A.III.1.a		Orange			Orange			Orange				Orange
A.III.1.b		Red		Red		Red	Red		Red	Red	Red	
B.I.1.a	Brown				Brown						Brown	
B.I.1.b		Purple	Purple									
B.I.1.c		Blue			Blue				Blue			
B.I.1.d		Brown			Brown		Brown					
B.II.1.a	Green				Green						Green	
B.II.1.b	Blue	Blue	Blue	Blue								
B.II.1.c	Pink	Pink	Pink	Pink								
B.II.1.d	Green	Green	Green	Green								
C.I.1.a				Orange								
C.I.1.b					Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	
C.I.1.c								Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	Dark Blue	
C.II.1.a		Green	Green	Green	Green							
C.II.1.b				Pink				Pink			Pink	
D.I.1.a	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange							
D.I.1.b								Blue	Blue	Blue	Blue	Blue
D.II.1.a	Green	Green	Green	Green	Green							
D.II.1.b	Yellow	Yellow	Yellow									
D.II.1.c	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange	Orange						
D.III.1.a	Red	Red	Red									

D.III.1. b												
E.I.1.a												
E.I.1.b												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Attività (v. 9.1)	Di seguito Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari
OBIETTIVO SPECIFICO A.I.1: Offrire ai bambini attività personalizzate, con particolare attenzione a situazioni di particolare disagio, bisogni speciali o difficoltà anche momentanea	
➤ SEDE 1	
A.I.1.a	Incontro progettuale: i volontari ricevono informazioni sui casi specifici
A.I.1.b	Attività a piccolo gruppo: i volontari <ul style="list-style-type: none"> - Partecipano alla preparazione di materiali per i piccoli gruppi, con le educatrici e la coordinatrice pedagogica; - Partecipano ad alcune attività di cura e di gioco del gruppo dei bambini (in particolare il volontario affiancherà l'educatore che si occupa di parte del gruppo per permettere ad un altro educatore di svolgere attività a piccolo gruppo con i bambini) - Partecipano alle verifiche periodiche
OBIETTIVO SPECIFICO A.II.1: Migliorare e aumentare le relazioni positive con le famiglie e la loro partecipazione alle iniziative dei servizi, con particolare attenzione a situazioni di particolare disagio, bisogni speciali o difficoltà anche momentanea	
➤ SEDE 1	
A.II.1.a	Accoglienza e uscita: i volontari affiancano il personale educatore nel momento dell'accoglienza dei bambini al mattino e del termine delle attività al pomeriggio, in modo da consentire una maggiore possibilità di dialogo tra genitore o familiare e personale educatore
A.II.1.b	Incontri con le famiglie: i volontari partecipano alla preparazione degli incontri con le famiglie (predisposizione di materiale video e relativa strumentazione), e, se necessario, supportano durante gli incontri nella gestione dei bambini (se presenti)
OBIETTIVO SPECIFICO A.III.1: Aumentare il numero di bambini e famiglie accolti nei servizi educativi per la prima infanzia, con particolare attenzione ai bisogni di inclusione	
➤ SEDE 1	
A.III.1.a	Promozione: i volontari partecipano alla promozione delle iniziative attraverso azioni di volantinaggio
A.III.1.b	Laboratori: i volontari partecipano alla preparazione dei materiali per i laboratori e supportano il personale educatore nella conduzione dei laboratori
OBIETTIVO SPECIFICO B.I.1: Rendere stabile il progetto "Quante storie" e potenziarne le attività	

➤ SEDE 1	
<i>B.I.1.a</i>	Progettazione: i volontari ricevono informazioni sul progetto e partecipano alla elaborazione del piano di lavoro;
<i>B.I.1.b</i>	Prestito: i volontari predispongono il materiale necessario e gestiscono il punto di prestito presso i servizi alla prima infanzia 1 volta alla settimana
<i>B.I.1.c</i>	Creazione di bibliografie: i volontari collaborano con la biblioteca, attraverso la produzione di volantini cartacei, sia per l'attività di prestito, sia da consegnare ai genitori,;
<i>B.I.1.d</i>	Iniziative di promozione alla lettura: i volontari partecipano insieme al personale educatore alla realizzazione di letture animate, drammatizzazioni, ecc. (predisposizione di materiale, recita di alcune parti nella drammatizzazione)
OBIETTIVO SPECIFICO B.II.1: Rendere stabile il progetto "Bosco" e potenziarne le attività	
➤ SEDE 3	
<i>B.II.1.a</i>	Progettazione: i volontari ricevono informazioni sul progetto e partecipano alla elaborazione del piano di lavoro;
<i>B.II.1.b</i>	Attività nel bosco: i volontari partecipano in supporto alle educatrici nella realizzazione delle uscite nel bosco (due o più al mese) (supporto alla vestizione dei bambini, accompagnamento sul pulmino, accompagnamento nel bosco)
<i>B.II.1.c</i>	Attività in sede: i volontari predispongono il materiale raccolto nel bosco per lo svolgimento delle attività presso la sede, su indicazioni del personale educatore
<i>B.II.1.d</i>	Documentazione delle attività del progetto: i volontari effettuano le riprese fotografiche e video durante le attività nel bosco e presso la sede; partecipano alla elaborazione di tali materiali su indicazione del personale educatore
OBIETTIVO SPECIFICO C.I.1: Agevolare la documentazione delle attività per i bambini, per le famiglie, per gli altri servizi, per la comunità	
➤ SEDE 1	
<i>C.I.1.a</i>	Progettazione: i volontari ricevono indicazioni dal coordinatore pedagogico e dal personale educatore
<i>C.I.1.b</i>	Realizzazione: i volontari partecipano alla realizzazione dei materiali preparatori (foto, video, testi, supporti)
<i>C.I.1.c</i>	Assemblaggio e confezionamento delle documentazioni: i volontari partecipano su indicazione del personale educatore, in particolare attraverso l'uso di strumenti digitali e informatici
OBIETTIVO SPECIFICO C.II.1: Agevolare il passaggio di informazioni tra i diversi servizi educativi per la prima infanzia	
➤ SEDE 1	
<i>C.II.1.a</i>	Attivare quotidianamente la rete di informazioni: i volontari affiancano quotidianamente il personale del servizio nell'apertura della posta elettronica dei servizi, curando l'invio dei materiali necessari
<i>C.II.1.b</i>	Aggiornare trimestralmente la banca dati comune: i volontari caricano sulla banca dati comune i progetti e le documentazioni prodotte dai vari servizi, dandone informazione al personale educatore
OBIETTIVO SPECIFICO D.I.1: Fornire occasioni per orientare i giovani alla conoscenza del	

territorio e dei servizi e a una progettualità anche professionale	
➤ SEDE 1	
<i>D.I.1.a</i>	Presentazione dei diversi servizi del territorio e dei bisogni ai quali essi rispondono: i volontari incontrano i responsabili dei servizi del territorio e visitano alcuni dei servizi
<i>D.I.1.b</i>	Analisi delle competenze e degli interessi dei volontari: attraverso il supporto dei formatori e dell'OLP i volontari entro la fine del proprio periodo di servizio producono il proprio curriculum o progetto individuale come orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro e nel mondo del volontariato
OBIETTIVO SPECIFICO D.II.1: Valorizzare i giovani in servizio civile volontario nei loro interessi, capacità, conoscenze, garantendo momenti formativi, un'esperienza positiva e arricchente dal punto di vista del servizio alle persone	
➤ SEDE 1	
<i>D.II.1.a</i>	Incontri periodici: i volontari partecipano ad incontri con l'OLP, secondo una programmazione definita ad inizio percorso che comprende anche il coordinatore pedagogico e il gruppo di lavoro del personale dei servizi
<i>D.II.1.b</i>	Incontri di formazione specifica: i volontari partecipano agli incontri di formazione specifica
<i>D.II.1.c</i>	Incontri di formazione generale: i volontari partecipano agli incontri di formazione generale
OBIETTIVO SPECIFICO D.III.1: Far crescere attenzione e sensibilità nel mondo giovanile riguardo alle problematiche sociali del territorio, favorire tra i giovani una concreta assunzione di responsabilità rispetto ad esse e lo sviluppo di una consapevolezza nuova dell'essere cittadino e membro attivo della comunità	
➤ SEDE 1	
<i>D.III.1.a</i>	Incontri di formazione specifica: i volontari partecipano agli incontri di formazione specifica
<i>D.III.1.b</i>	Incontri di formazione generale: i volontari partecipano agli incontri di formazione generale
OBIETTIVO SPECIFICO E.I.1: Rendere visibile alla cittadinanza l'esperienza di servizio civile quale occasione di impegno positivo da parte dei giovani per la comunità;	
➤ SEDE 1	
<i>E.I.1.a</i>	Incontri nelle scuole superiori: i volontari partecipano agli incontri organizzati dalla consulta del volontariato nelle scuole superiori del territorio per raccontare la propria esperienza agli studenti I volontari affiancheranno gli studenti aderenti al progetto Cantiere Giovani negli stages di servizio presso l'Ente
<i>E.I.1.b</i>	Allestimenti di punti informativi: i volontari partecipano all'allestimento di punti informativi sui servizi e sul Servizio Civile in occasione di feste dei servizi e momenti di aggregazione cittadini

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Risorse umane previste	Attività delle risorse umane
<p>1 Coordinatore pedagogico servizi prima infanzia</p> <p>1 Educatore di servizi per la prima infanzia (OLP)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei gruppi di minori in cui inserire le volontarie; - definizione di un piano di intervento personalizzato su alcuni minori con situazioni più critiche - aiuto alle volontarie nella preparazione di materiali per le attività gruppali; - individuazione piano di intervento per il miglioramento delle attività di relazione con le famiglie; - presentazione delle volontarie e del loro ruolo alle famiglie - Coordinamento dei servizi e documentazione: stesura di un calendario di incontri (3 o 4 al mese); preparazione di materiali da utilizzare negli incontri (su attività proposte, approfondimenti, ecc.); - verifiche periodiche - predisposizione, somministrazione, raccolta e analisi di un questionario di valutazione della qualità percepita dalle famiglie
<p>17 Educatori di servizi per la prima infanzia- di cui 8 dipendenti comunali, 9 dipendenti di cooperativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento nelle attività educative presso i servizi alla Prima Infanzia - sostegno nella realizzazione delle attività. - verifiche periodiche - cura della relazione con i familiari nei momenti dell'accoglienza dei bambini al mattino e del termine delle attività al pomeriggio - realizzazione di centri di interesse nel momento dell'accoglienza o di conversazione con i bambini. - cura degli inviti ai momenti di incontro, attraverso lettere, inviti personalizzati, colloqui individuali nei momenti informali dell'accoglienza o del saluto - gestione degli incontri con le famiglie - utilizzo della banca dati e delle documentazioni - progettazione di "Quante storie" "Progetto Bosco" e "Piccolissimi" - progettazione dei Centri Estivi
<p>1 Referente Servizio Biblioteca Bibliotecario</p>	<ul style="list-style-type: none"> - passaggio di consegne tra coordinatrice pedagogica, educatrici, referente della biblioteca comunale e volontarie del bando precedente, con individuazione di un piano di lavoro - sostegno nella progettazione dell'apertura punto di prestito presso i servizi alla prima infanzia 1 volta alla settimana con aumento delle ore dedicate; - selezione libri da impiegare; - creazione di bibliografie sia per l'attività di prestito, sia da consegnare ai genitori;
<p>eventuali volontari del servizio civile del precedente progetto (se in sovrapposizione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - passaggio di informazioni sulla attività da loro già svolta - collaborazione nella realizzazione delle animazioni per la lettura - collaborazione nella gestione della rete tra i servizi
<p>Formatori (coordinatore pedagogico e responsabili degli uffici coinvolti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - supporto alla formazione e presentazione dei servizi del territorio

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto ()*

N. posti: 2

11) Numero posti con vitto e alloggio

N. posti: 0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

N. posti: 2

13) Numero posti con solo vitto

N. posti: 0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo ()*

Monte ore annuo di 1.145 ore con minimo 20 ore a settimana

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)()*

5 giorni di servizio alla settimana, con minimo 4 ore giornaliere, che occasionalmente possono prevedere un impiego anche al sabato o nei festivi per particolari eventi. In caso di impegno festivo sarà attivato un riposo compensativo nella settimana.

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello distrettuale (piano di formazione coordinato e congiunto con il Copresc di Modena)

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con il Coordinatore c/o le sedi di attuazione svolti su base periodica.

Disponibilità alla partecipazione a momenti di sensibilizzazione e promozione sul territorio.

Disponibilità a partecipazione a seminari, corsi, eventi formativi sul territorio e anche in Provincia.

Disponibilità alla partecipazione a iniziative del COPRESC di Modena e della Regione Emilia Romagna.

Disponibilità di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio comunale per la realizzazione del progetto medesimo (es. nido Scarabocchio, biblioteca comunale, riserva di Sassoguidano, ...), si precisa che trattasi di progetto che prevede movimenti sul territorio, ma che i volontari prenderanno servizio tutti i giorni presso la sede accreditata.

Disponibilità alla sottoscrizione di una dichiarazione che impegna a non divulgare informazioni personali degli utenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome Nome	Data Nascita	CF	Cognome Nome	Data Nascita	CF
1	Servizio Scuola/Unità operativa Asilo nido	Pavullo	Via Tassoni 23	22735	2	Bartolini Barbara	26/05/63	BRTBBR63 E66A944B			

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate

L'ente partecipa alle attività' di sensibilizzazione e promozione specifica e permanente condiviso e attuato con il COPRESC

ORE COMPLESSIVE: minimo **21** DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE (tra specifica e permanente), di cui **15** in collaborazione con il COPRESC a livello coordinato e congiunto e **6** in proprio ma condivise col COPRESC.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento ()*

Criteri contenuti nel decreto 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione di volontari in SCN " adottato dal direttore dell'Ufficio nazionale Servizio Civile

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto ()*

L'ente realizza un proprio piano di monitoraggio interno ai progetti come da tabella seguente:

Periodo	Percorso di accompagnamento del Copresc	
Avvio del progetto Primo trimestre	Prima tappa - Riunione plenaria confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche e condivisione delle modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento - Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc, confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività), sulla data di avvio dei progetti e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Il Copresc raccoglie i dati relativi a n. domande, n. giovani selezionati, n. giovani avviati, rinunce/interruzioni/subentri. Sulla base dei dati raccolti il Copresc predispone una mappatura del SC in provincia.	
Secondo/terzo trimestre	Seconda tappa Riconoscimento di esiti e prodotti sociali (giovane, Ente, territorio) - prefigurazione di restituzioni a livello provinciale...	- reports in itinere (interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio – tavolo provinciale). Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio a partire dai Piani di monitoraggio interno: grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; esperienza del giovane e sua crescita formativa; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti.
Fine progetto annuale	Report finale a cura degli enti. Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente,	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempra e distingue

	al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.	nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali; b) esperienza del giovane volontario. Indicazioni per la nuova progettazione di SC
--	---	---

Il monitoraggio interno del progetto realizzato dall'Ente sarà impostato tramite diversi momenti e modalità su due aree di lavoro:

- monitoraggio sull'andamento generale del progetto;
- monitoraggio rispetto ai percorsi specifici.

1. Il monitoraggio sull'andamento generale del progetto sarà effettuato, a cura del coordinatore del sistema integrato,

- all'interno del gruppo degli OLP e all'interno del gruppo dei responsabili del Servizio civile dei Comuni,
 - e all'interno del gruppo dei volontari del servizio civile,
- contemplando la possibilità di uno o più momenti di confronto tra i due gruppi insieme.

In particolare, si prevedono **4** incontri del gruppo degli OLP e dei responsabili del servizio civile dei Comuni, così strutturati:

- il 1° incontro (monitoraggio ex ante) dei responsabili del servizio civile si terrà, qualora si ottenga l'approvazione del progetto, appena prima del bando e sarà centrato su:
 - ripresa degli obiettivi, delle attività previste dal progetto e delle modalità di realizzazione, con la verifica che le premesse e le caratteristiche siano rimaste invariate;
 - avvio della fase promozionale specifica per il bando e messa a punto della fase di orientamento e selezione dei giovani, sulla base dei singoli percorsi proposti;
 - organizzazione di visite presso le sedi di servizio e colloqui di orientamento per i giovani con gli OLP, i responsabili e gli altri operatori, e con i volontari in servizio civile eventualmente presenti nelle sedi.
- il 2° incontro (monitoraggio ex ante) dei responsabili del servizio civile ed OLP si inizieranno a predisporre i piani di impiego individualizzati rivolti ai volontari selezionati.
- il 3° incontro avrà luogo rispettivamente al 4-5° mese dopo l'avvio del servizio e verteranno sul confronto tra quelli che erano gli obiettivi e le attività previste e l'andamento reale del progetto;
- l'ultimo incontro, di bilancio e valutazione finale (monitoraggio ex-post), si terrà al termine del servizio.

All'interno degli incontri, le modalità di monitoraggio utilizzate, andranno da un confronto libero tra gli operatori, alla compilazione di questionari centrati sugli eventuali scostamenti tra progetto e sua realizzazione, alla discussione e all'elaborazione di proposte volte alla risoluzione dei conflitti o di problematiche emerse nello svolgimento del progetto.

I dati e le riflessioni qui raccolti si potranno incrociare con quanto monitorato nei singoli percorsi.

Un altro ambito di monitoraggio riguarderà il gruppo dei volontari del servizio civile, che si incontrerà periodicamente

- sia per la formazione generale (e in alcuni casi specifica) – primi 5 mesi,
- sia per un accompagnamento formativo, il monitoraggio sull'andamento del progetto - dal sesto al dodicesimo mese.

In questi momenti si provvederà a ritagliare uno spazio ad hoc per un confronto sulle attività, le modalità di svolgimento, i percorsi formativi, le figure e le risorse previste, ecc.

Saranno inoltre trattati i seguenti temi:

- **Analisi di situazioni e tematiche connesse al servizio. Il contesto in cui si svolge l'esperienza, il senso e il ruolo del volontario all'interno dell'organizzazione.**

Si intende portare qualche contributo su alcune tematiche di interesse trasversale inerenti il servizio all'interno di un'organizzazione, come la definizione di un ruolo all'interno di un'organizzazione o di un servizio, l'assunzione di responsabilità, l'acquisizione progressiva di autonomia, la comunicazione con l'altro (utenti, volontari, ecc...), la gestione dei conflitti, le funzioni educative.

Partendo da queste tematiche si cercherà di comprendere meglio come funziona un'organizzazione, quali finalità e quali obiettivi e soprattutto a quali bisogni risponde. Ci sarà lo spazio per riflettere sulle tematiche e problematiche su cui intervengono i volontari e i servizi in cui sono inseriti, si tratterà di capire maggiormente quale posto occupano i volontari, con quale ruolo e quali finalità, per comprendere meglio la realtà in cui si vive e/o si opera.

- **Servizio Civile e Territorio. La valutazione dell'esperienza**

In questa fase finale sposteremo l'attenzione dal servizio specifico dei volontari al contesto territoriale, per costruirsi una propria rappresentazione della realtà oltre che promuovere un'attivazione personale in termini di pensiero e di azioni in un'ottica di cittadinanza attiva e responsabile. Ci si soffermerà anche sulle modalità possibili per promuovere l'esperienza, ma anche per sensibilizzare maggiormente chi vive sul territorio, perché i bisogni presenti siano maggiormente conosciuti da tutti e si possa attivare qualche risorsa in più.

Tramite questo lavoro la riflessione sarà orientata ad elaborare un bilancio dell'esperienza, per comprendere insieme quali cambiamenti si sono verificati, cosa i volontari hanno appreso dal servizio, quale reinvestimento si sta pensando per il futuro; inoltre si tenterà di comprendere meglio anche quali risultati si sono raggiunti nei dodici mesi di servizio, rispetto agli obiettivi iniziali, quali le ricadute del progetto e come i Comuni potrebbero eventualmente proseguire il loro investimento nel Servizio Civile Nazionale.

Al termine dell'esperienza si pensa di dedicare uno spazio per un confronto tra i giovani, i responsabili e gli altri operatori e per avanzare qualche proposta per il futuro.

Gli incontri di formazione generale costituiranno anche l'occasione per svolgere una parte del monitoraggio previsto (vedi punto sulle attività di promozione e sensibilizzazione)

Si prevedono, inoltre, colloqui telefonici con i volontari a distanza di 4-6 mesi dal termine dell'esperienza di servizio civile, per un monitoraggio (ex-post) delle ricadute del progetto sui giovani.

2. Il monitoraggio sui percorsi specifici delle singole sedi verrà realizzato all'interno dei singoli Servizi, a cura degli Olp e dei responsabili e con il sostegno del coordinatore, tramite incontri ed equipe di lavoro e l'uso di strumenti quali questionari e griglie di rilevazione e il **"diario di bordo"**.

In particolare si intende monitorare:

1. lo stato di soddisfazione e di crescita dei volontari, attraverso l'uso di questionari e del diario di bordo (strumento in cui i volontari sono invitati a scrivere le attività che svolgono e le impressioni ed emozioni provate, riflessioni elaborate, note tecniche sul funzionamento dell'attività), che mira a:
 - raccogliere le percezioni del volontario sull'utilità del percorso, rispetto ai bisogni espressi ed inespresi dell'utente e del Servizio, e rispetto alla sua formazione specifica;
 - sondare il senso di autoefficacia del volontario rispetto agli obiettivi del progetto, sulla base degli esiti, parziali e finali;
 - sondare punti di forza e criticità incontrati dal volontario nella conduzione del progetto.
 - il numero e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dei singoli percorsi di servizio, attraverso la rilevazione di:
 - **dati quantitativi: n° di utenti coinvolti nelle diverse attività, n° medio di partecipanti, n° di percorsi individualizzati attivati, n° di percorsi di piccoli gruppi attivati, n° di attività realizzate, ecc.; [vedi obiettivi specifici al punto 8]**
 - **dati qualitativi: evoluzione, qualificazione dei servizi o delle attività, ... [vedi obiettivi specifici al punto 8]**
 - **il grado di soddisfazione dell'utenza, attraverso colloqui informali [vedi obiettivi specifici al punto 8]**
 - il grado di gradimento e di coinvolgimento di altri soggetti coinvolti, quali ad esempio le associazioni di volontariato, scuole, altro personale di riferimento, famiglie, ecc..

In particolare, si utilizzeranno griglie per raccogliere i dati quantitativi.

Rispetto ai dati qualitativi si utilizzeranno colloqui informali con l'utente, le famiglie, gli altri operatori della sede e si indagheranno i seguenti elementi:

- quali reazioni dei destinatari alla presenza del volontario del servizio civile;
- come è stato accolto il volontario;
- Aspetti relazionali: che tipo di relazione si è instaurata con gli utenti? Il volontario ha positivamente risolto situazioni conflittuali o di mediazione? Quale valore aggiunto viene percepito dall'utenza grazie alla presenza dei volontari del servizio civile?
- Il servizio reso è più conosciuto sul territorio?
- Che cosa è possibile fare per i destinatari grazie al volontario che altrimenti non riuscirebbero?
- Quali cambiamenti dalla situazione di partenza? Quali prospettive?

All'interno del diario di bordo, utilizzato tutto l'anno, le dimensioni indagate periodicamente saranno:

- attività svolte;
- riflessioni del volontario sulle attività e particolari comprensioni sulle realtà e le problematiche con cui entra in contatto;
- acquisizioni di competenze, conoscenze, abilità;
- criticità incontrate o positività riscontrate ed esiti;
- osservazioni particolari.

Questo monitoraggio relativo alle sedi verrà effettuato per quanto possibile 3 volte all'anno (in alcuni casi due volte) al 3-4° mese, all'8°-9° mese e dopo il termine del servizio.

L'ente partecipa al sistema di monitoraggio di 2° livello condiviso e attuato con il Copresc

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Non si richiedono requisiti particolari ai candidati.

L'Ente è disponibile a riservare il 25% dei posti a giovani appartenenti a fasce più svantaggiate, nella fattispecie a giovani con lievi disabilità, con problematiche sociali o in situazioni di disagio, con bassa scolarità e che hanno già presentato domanda di partecipazione negli anni precedenti, così come già effettuato nei bandi precedenti (vedi documentazione allegata).

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

- alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.3 dedica al progetto;
 - alle attività di formazione specifica;
 - alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 26;
 - alle attività di promozione di cui alla voce 18;
- secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito	Risorse finanziarie
--	----------------------------

Quota parte del costo di 7 educatrici (non OLP) – affiancamento al giovane in SC nelle attività (vedi punto 8)	3.040€
Quota parte del costo del Coordinatore Pedagogico (non OLP) – formazione specifica e accompagnamento	900 €
Quota parte del costo di progettazione e collaborazione al progetto Cantiere Giovani presso le scuole, sostegno amministrativo, supporto alla progettazione, supporto alla fase di promozione, orientamento e selezione dei giovani, coordinamento dei Comuni (quota calcolata e spalmata sui progetti presentati).	425€
Quota parte del personale amministrativo (non OLP) rispetto alla gestione amministrativa del servizio civile(quota calcolata e spalmata sui progetti presentati).	500 €
Totale spesa	€4.865

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Predisposizione di materiale didattico e dispense, uso del computer e accesso a internet, lavagna a fogli mobili, proiettore, cancelleria	180 €
Uso di automezzi per partecipazione ad eventi formativi presenti sul territorio	100 €
Totale spesa	280 €

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali	Risorse finanziarie
Utilizzo automezzo per spostamenti di servizio e accompagnamenti	220 €
Materiali di consumo per attività	980 €
Utilizzo computer, collegamenti a Internet, schede cartacee	350 €
Totale spesa	€1.550

Voci di spesa promozione del progetto	Risorse finanziarie
Stampa pieghevoli, spedizione lettere, materiali per progetti di sensibilizzazione	800
Utilizzo di autovetture per gli spostamenti	200
Utilizzo di materiale didattico e di consumo per la promozione	200

Totale spesa	1.200 €
---------------------	----------------

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 7.895,00 €

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Alla luce delle attività in corso si confermano i seguenti partners:

Copresc di Modena

L'Ente ha aderito al protocollo di intesa con il Copresc di Modena per l'organizzazione in modo coordinato e congiunto di attività riguardanti la formazione degli OLP, la sensibilizzazione, la promozione del Servizio Civile e il monitoraggio interno.

Associazione Servizi Volontariato Modena, ente gestore del Centro Servizi Volontariato.

Collaborazione nella conduzione del progetto Cantiere Giovani

Domus Assistenza soc coop soc

La cooperativa Domus Assistenza, in quanto gestore, individuato tramite gara d'appalto, del nido d'infanzia comunale Gli Amici dello scoiattolo e del servizio integrativo comunale Spazio Bambini Gli Amici dello scoiattolo, partecipa alla realizzazione del progetto, in particolare per gli obiettivi: A.I, A.III, B.I, B.II, C.II. La cooperativa opera nel settore dei servizi alla persona su tutto l'ambito provinciale. Opera nella gestione di servizi educativi per la prima infanzia e nella gestione dei centri estivi per il Comune di Pavullo dal 2002.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

ATTIVITA' PREVISTE	RISORSE RESE DISPONIBILI PER IL PROGETTO
<u>Attività di cura e socializzazione con i bambini presso i servizi alla prima infanzia e i centri estivi</u> <u>Attività di relazione con le famiglie</u> <u>Documentazione e passaggio informazioni</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Sede centrale dell'Ente: 1 postazione informatica per video scrittura e posta elettronica, 1 telefono, 1 fotocopiatrice, cancelleria. - Sede di servizio: 1 postazione informatica per video scrittura e posta elettronica, 1 telefono, 1 fotocopiatore, 1 macchina fotografica digitale, 1 telecamera, 1 proiettore per computer, 1 riproduttore audio, 1 lavagna a fogli mobili, registri delle presenze, materiali per gioco motorio, tavolo luminoso, tavolo manipolazione, percorso sensoriale, creta, colori vari e cancelleria.
<u>Progetto "Quante storie"</u>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Automezzo del Comune per trasporto libri dalla biblioteca alle sedi dei servizi prima infanzia; - libri dedicati e libri acquistati per il progetto; - registri dei prestiti; - materiali di consumo per le iniziative di promozione: costumi, trucchi, pupazzi, ecc..
<u>Progetto "Bosco"</u>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Automezzo del Comune per trasporto dei bambini dal nido alla Riserva di Sassoguidano;

Formazione generale e specifica	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sede specifica presso il Comune di Pavullo (sala consiliare p.za Montecuccoli 1), 1 sede specifica presso il Polo per l'infanzia Tonini (Sala riunioni via Muratori, 12); - 4 proiettori, 4 schermi, 4 pc, 4 stampanti; - dispense per la formazione; - libri, riviste e leggi; - cancelleria - 1 lavagna a fogli mobili;
---------------------------------	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Al momento nessuno

28) Eventuali tirocini riconosciuti :

Al momento non possediamo accordi che regolano automaticamente il riconoscimento del Servizio civile nazionale come tirocinio presso le Università, anche se alcuni volontari che hanno svolto in passato il servizio civile presso l'Ente hanno visto riconosciuta l'esperienza dalle rispettive facoltà universitarie.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Durante il servizio civile i volontari acquisiscono competenze e professionalità che l'Ente attesta , rilasciando una dichiarazione redatta su carta intestata con firma e timbro del responsabile: **Attestato rilasciato dall'Ente.**

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a competenze acquisibili dai volontari durante il servizio:

- Le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Le sedi per la formazione generale coordinata e congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti dei Distretti di riferimento e sarà svolta, a seconda della

disponibilità delle stesse, in una delle seguenti sedi:

- Centro Musica, via Morandi 71, Modena
- Sala Riunioni, via Santi 40, Modena
- Galleria Europa, Piazza Grande 17, Modena
- MEMO- Via Jacopo Barozzi 172, Modena
- Happen Strada Nazionale Canaletto sud 43/L Modena cap 41122
- Sala riunioni del Gavci di Modena- Via Crocetta 18- Modena
- Sala conferenze Comune di Formigine, via Unità d'Italia 26, Formigine
- Sala del Consiglio comunale del Comune di Fiorano Modenese, via Santa Caterina, Fiorano Modenese
- Sala conferenze Comune di Sassuolo, Via Rocca 22, Sassuolo
- Sala del Comune di Maranello, in via V. Veneto n. 7, Maranello
- Biblioteca comunale di Vignola, sala riunioni- Via S. Francesco 165- Vignola (MO)
- Sala Consigliare Comune di Vignola, Via Bellucci n.1, Vignola
- Spazio Giovani Mac'è, via De Amicis 59, Carpi (Mo) Habitat
- Polo aggregativo culturale, Via Berlinguer 201, Soliera (Mo)
- Cooperativa Soc. Coop. Nazareno - Sala Centro CFP, via Lama, Carpi (Mo)
- Cooperativa sociale Nazareno – Via Bollitora 130- Carpi (MO)
- Sala Polivalente - Villa Barbolini, Via Mattei 11, Campogalliano (Mo)
- Laghi Curiel, via Albone, 25, Campogalliano (Mo)
- Habitat – Via Berlinguer 201, 41019 Soliera (Modena)
- Biblioteca Comune di Castelfranco Emilia, piazza della Liberazione 5, Castelfranco Emilia
- Sala “Mirko Sighinolfi” – Via Piave, 1 – Nonantola (MO)
- Sala civica “Tornacanalè” – Piazza Matteotti, 35 – Bomporto (MO)
- Sala del Consiglio comunale sede operativa dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, Via Giolitti 22, 41037 Mirandola (MO)
- Sala Consiliare del Comune di Medolla, Viale Rimembranze n. 19, 41036 Medolla (MO)
- Auditorium Comune di Medolla, Via Genova n.10, 41036 Medolla (MO)
- Sala Consigliare del Comune di Pavullo– Piazza Montecuccoli 1- Pavullo (MO)

Inoltre si potranno svolgere incontri presso:

- Parco storico di Montesole, Comune di Marzabotto (BO)
- Centro Unificato Provinciale di Protezione civile, via Pomposiana 325, Marzaglia di Modena
- Casa del Volontariato di Pavullo, via Matteotti 5 a Pavullo (MO)
- LEA- Laboratorio di educazione ambientale di Marzaglia (MO) in Via Pomposiana 292;

31) Modalità di attuazione (*)

La FG è effettuata dalla Regione attraverso l'adesione al sistema di Formazione Generale Coordinata e Congiunta e attuata dal Copresc di Modena (Coordinamento Provinciale degli di Servizio Civile).

La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della “**mappa della formazione**” che prevede la suddivisione delle aule dei giovani secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su **base distrettuale**;
- aule di max 20 giovani in SC, 25 in caso di contemporaneità tra progetti di SCN e progetti di SCR (classi miste);
- le classi di formazione saranno composte, nei limiti del possibile e della concreta fattibilità, in base al criterio territoriale ed eventualmente connessioni tra progetti della stessa area vocazionale;
- ciascun Ente socio che partecipa alla formazione generale coordinata e congiunta mette a disposizione il proprio Formatore accreditato per la gestione di alcuni moduli oppure in assenza di esso un referente della formazione in conformità con quanto indicato nella scheda d'adesione annuale al Piano provinciale;
- progettazione di percorsi formativi specifici per i diversi distretti: i percorsi saranno costruiti da un gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e/o referenti della formazione indicati da tutti gli enti del distretto con

progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale;

- individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe;

I formatori accreditati e i referenti incaricati per la formazione generale del Copresc avranno i seguenti compiti principali:

- condurranno i moduli di formazione generale in base alla suddivisione dei moduli stessi concordata in sede di Tavolo dei Formatori accreditati e dei referenti della formazione;
- si coordineranno tra loro per definire la durata della formazione, lo svolgimento dei moduli e per armonizzare il percorso formativo su tutte le classi di formazione previste;
- concorderanno con la Segreteria del Copresc in sede di tavolo provinciale le date, le sedi, la partecipazione di esperti e le uscite esterne
- le fasi del piano della Formazione Generale coordinata e congiunta del Copresc assieme agli Enti è costituito dalla programmazione, condivisione degli strumenti didattici e della scelta di esperti e uscite di approfondimento, monitoraggio finale dei percorsi.

Le attività formative rivolte ai giovani, saranno realizzate attraverso un percorso di condivisione descritto nel seguente schema:

Periodo	Percorso di accompagnamento del Copresc: FORMAZIONE GENERALE Volontari Bandi 2019
Autunno 2019	Incontro del tavolo provinciale per definire le aule di formazione sulla base dei progetti finanziati nei diversi distretti e confronto sull'avvio degli stessi.
Primavera/Estate 2020	Condivisione, programmazione iniziale e definizione della mappa della formazione: suddivisione delle aule su base distrettuale, composizione delle classi in base al criterio territoriale o eventualmente su base vocazionale, individuazione formatori, esperti, definizione del calendario formativo (durata percorso formativo, sedi, moduli, strumenti, uscite esterne);

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti()*

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

L'orientamento metodologico di fondo prevede l'utilizzo di una pluralità di tecniche (all'interno delle due metodologie previste dalle Linee Guida della lezione frontale e delle metodologie non formali), tutte caratterizzate dal riferimento comune al **lavoro in gruppo** il quale lavorerà, a seconda dei temi e delle situazioni, in rapporto a

- **contributi teorici** ossia a lezioni che potranno -a seconda degli obiettivi specifici dei vari moduli- assumere la forma di lezioni frontali, lezioni attive, lezioni per l'elaborazione;
- **simulazioni, role-playing e analisi di casi di lavoro** presentati dai formatori o dai partecipanti. Si tratta in questo caso di incontri nei quali sarà più facile valorizzare come fonte d'apprendimento l'esperienza che i partecipanti andranno via via maturando nei servizi in cui verranno impegnati.

Inoltre i partecipanti potranno effettuare **colloqui periodici** con i formatori, per approfondire con ognuno di essi aspetti più personali connessi vuoi all'evoluzione del gruppo di formazione vuoi a questioni e prospettive particolari attraverso le quali vengono guardati i temi affrontati negli incontri di gruppo.

34) *Contenuti della formazione (*)*

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 19 luglio 2013 n. 160/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle

leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione post emergenza*. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Fermo restando la durata complessiva di 42 ore del percorso di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione; il percorso potrà poi essere arricchito con moduli e visite a luoghi particolarmente significativi del territorio che siano legati alla tematica dell'educazione civica, alla cittadinanza attiva e alla difesa civile non armata e non violenta.

35) Durata ()*

La formazione generale, attuata in ambito copresc, sarà erogata entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.

Tempi di attivazione: entro un mese dall'avvio dei progetti.

Tempi di conclusione: entro il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Sarà concordata con il Copresc la data di avvio in servizio dei volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione ()*

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso le sedi di attuazione del progetto, inoltre presso la sala consiliare del Comune di Pavullo nel Frignano in P.za Montecuccoli, 1 e presso la sala riunioni del Polo per l'infanzia Tonini, via Muratori, 12.

37) Modalità di attuazione ()*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli ()*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>Anna Pelloni</i> nata a Carpi (MO) il 26/02/65 e residente a Formigine (MO) via Giardini	Coordinatore pedagogico servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Pavullo:	Nozioni e contenuti pedagogici sui servizi educativi alla prima infanzia, fonti normative e organizzazione locale del sistema; La relazione educativa

nord 469	Esperienza di diciannove anni nella gestione e coordinamento dei servizi per la prima infanzia e dei servizi estivi rivolti ai bambini dai 1 agli 11 anni Esperienza di venti anni nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento per il personale dei servizi per l'infanzia Esperienza di dieci anni nella realizzazione di attività di formazione per i volontari del servizio civile del distretto.	Nozioni sullo sviluppo del bambino da 0 a 3 anni e sui problemi di sviluppo riscontrabili; Dinamiche relazionali interpersonali e gestione di conflittualità o criticità di rapporto; Lavorare sulle Life Skills; Progettazione ed attuazione di interventi educativi; Tecniche di gestione e di comunicazione di gruppo; la comunicazione efficace, l'empatia, l'ascolto e la gestione dei conflitti. La documentazione educativa: obiettivi, tecniche, strumenti Modulo di approfondimento a scelta dei volontari in base a quanto emerso durante il percorso
<i>Maurizia Bononi</i> , nata a Lama Mocogno (MO), il 25/02/1957 e residente a Lama Mocogno in via Giardini 92.	Responsabile Area Affari Generali ed istituzionali del Comune di Lama Mocogno	Nozioni generali sull'apparato amministrativo dell'Ente Locale Tutela della privacy e dati personali Norme di comportamento in servizio
<i>Tagliani Deanna</i> , nata a Fanano (MO) il 28/02/1956 e residente a Fanano in via Bailevra, 94	Responsabile dei servizi scolastici e culturali e gestione delle biblioteche comunali del Comune di Fanano con esperienza pluriennale	Nozioni e contenuti dell'integrazione scolastica dei disabili, fonti normative e organizzazione locale del sistema
<i>Emanuela Ricci</i> nata a Pavullo nel Frignano il 22/03/1964 e residente a Pavullo nel Frignano(MO) in via Bottegone, 6.	Responsabile Servizio Sociale Associato, Ufficio di Piano, Tutela Minori, Area Anziani e Disabili dell'Unione dei Comuni del Frignano	Nozioni sul sistema integrato dei servizi socio-sanitario, normative e organizzazione locale del sistema
<i>Mariarosa Croci</i> nata a Pavullo nel Frignano (MO) il 07/11/62 e residente a Pavullo nel Frignano in via Campiano, 11	Educatrice dei servizi educativi alla prima infanzia. Esperienza di sei anni come volontaria del progetto Nati per leggere. Esperienza di dieci anni come affiancamento ai volontari in SC nelle attività dei servizi alla prima infanzia di Pavullo	Tecniche di animazione, in particolare la lettura animata.

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Regione Emilia Romagna

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Il percorso di formazione specifica si articolerà in:

- A. una prima fase dedicata all'apprendimento delle informazioni di base indispensabili per operare nel contesto del nido.

Nella prima fase si prevede principalmente un lavoro in gruppo tra tutti i volontari che sono assegnati al progetto che, a seconda dei temi e delle situazioni, potrà comportare:

- contributi teorici (lezioni frontali, lezioni attive, lezioni per l'elaborazione);
- simulazioni, role-playing e analisi di casi di lavoro presentati dai formatori o dai partecipanti. Si tratta in questo caso di incontri nei quali sarà più facile valorizzare come fonte d'apprendimento l'esperienza che i partecipanti andranno via via maturando nei servizi in cui verranno impegnati;

B. una seconda fase dedicata all'approfondimento delle tematiche educative o relazionali emerse durante l'esperienza, nonché delle tecniche operative di base da utilizzare.

La seconda fase potrà essere maggiormente personalizzata come anche fruire del supporto dato dal confronto con il gruppo di lavoro educativo nel quale il volontario è inserito. In questo caso la formazione sarà svolta con modalità di:

- lezioni teoriche del formatore specifico o di altri formatori individuati in base al tema da affrontare;
- confronti con l'équipe di servizio nelle quali il tema viene affrontato con tutto il gruppo di lavoro;
- esercitazioni;
- letture consigliate;
- scrittura e confronto sul diario di bordo

partecipazione a convegni e seminari sui temi inerenti il servizio svolto che vengano organizzati sul territorio

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Contenuto	Metodologia	Durata	Formatore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCU: <ul style="list-style-type: none"> - la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale - introduzione alla valutazione dei rischi - organi di vigilanza, controllo, assistenza - rischi per la sicurezza e la salute - la valutazione dei rischi - cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo - test finale di valutazione del Percorso formativo 	metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna	8 ore	Regione Emilia Romagna
Nozioni generali sull'apparato amministrativo dell'Ente Locale, Tutela della privacy e dati personali Norme di comportamento in servizio	Frontale: informazioni sull'organizzazione delle amministrazioni comunali Non frontale: interviste ai responsabili comunali dei servizi	8 ore	Maurizia Bononi
Nozioni sul sistema integrato dei servizi socio-sanitario, normative e organizzazione locale del sistema	Frontale: normative e organizzazione Non frontale: interviste agli operatori	4 ore	Emanuela Ricci
Nozioni e contenuti pedagogici sui servizi educativi alla prima infanzia, fonti normative e organizzazione locale del sistema;	Frontale: normative e organizzazione Non frontale: role play	4 ore	Anna Pelloni
Nozioni e contenuti dell'integrazione scolastica dei disabili, fonti normative e	Frontale: normative e organizzazione	4 ore	Deanna Tagliani

organizzazione locale del sistema.	Non Frontale: analisi di casi		
La relazione educativa	Frontale: introduzione teorica Non frontale: analisi di video	2 ore	Anna Pelloni
Nozioni sullo sviluppo del bambino da 0 a 3 anni e sui problemi di sviluppo riscontrabili;	Non Frontale: esercitazioni e giochi, analisi di casi	2 ore	Anna Pelloni
Dinamiche relazionali interpersonali e gestione di conflittualità o criticità di rapporto;	Non Frontale: role play	4 ore	Anna Pelloni
Progettazione ed attuazione di interventi educativi;	Non frontale: confronti con il gruppo di lavoro educativo	8 ore	Anna Pelloni
Tecniche di gestione e di comunicazione di gruppo; la comunicazione efficace, l'empatia, l'ascolto e la gestione dei conflitti.	Frontale: teoria della comunicazione Non Frontale: simulazioni	4 ore	Anna Pelloni
Tecniche di animazione, in particolare la lettura animata.	Non frontale: esercitazioni	2 ore	Mariarosa Croci
La documentazione educativa: obiettivi, tecniche, strumenti	Frontale: nozioni di documentazione Non Frontale: esercitazioni pratiche sulle tecniche	8 ore	Anna Pelloni
Modulo di approfondimento a scelta dei volontari in base a quanto emerso durante il percorso	Non frontale: discussione e dibattito Frontale: se necessario a seconda del tema	4 ore	Anna Pelloni

42) Durata (*)

Durata: 60 ore, da svolgersi entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

Sia per la formazione generale che per quella specifica è prevista la rilevazione dei seguenti **dati quantitativi**:

- elenco dei volontari partecipanti
- n° ore di presenza per ciascuno dei partecipanti
- luogo di svolgimento e date e orari degli incontri previsti dai due percorsi formativi (generale e specifico)
- registro dei volontari partecipanti al corso con firme di inizio e fine lezione, segnalazione degli assenti e delle rispettive motivazioni, firme dei formatori presenti in aula;
- nominativi degli esperti intervenuti;
- indicazione delle tematiche trattate e delle metodologie utilizzate.

Per quanto riguarda invece il **monitoraggio** e la valutazione **della qualità**, finalizzati al **miglioramento dei processi formativi** in atto, il sistema prevede tre livelli di indagine:

- le reazioni dei partecipanti
- l'apprendimento/cambiamento, che può essere registrato nell'ambito

delle conoscenze, della capacità e della condotta

- il cambiamento dell'organizzazione (in particolare cultura e clima).

L'indagine di questi tre livelli per quanto concerne **la formazione generale** verrà realizzata attraverso le seguenti modalità:

a) Breve **questionario di ingresso**, volto a rilevare la situazione di partenza di ciascun formando e le aspettative che nutre sia rispetto al servizio sia in rapporto alla formazione generale e specifica. In particolare verranno indagate le seguenti aree tematiche:

- perché ho scelto il servizio civile
- il servizio civile è...
- da questa esperienza mi aspetto
- quali aspettative di carattere formativo per la mia crescita personale e civica.

b) **Discussione in gruppo** di quanto emerso nei vari step: con i giovani volontari partecipanti alla formazione e con gli OLP di riferimento

c) Questionario di fine percorso **alla fine del quinto mese**, volto a fare il punto su **quanto acquisito** da ciascun partecipante e sul **grado di soddisfazione** in relazione alle modalità di realizzazione della formazione;

d) Realizzazione del **monitoraggio della formazione generale** previsto dall'UNSC;

d) **Bilancio finale a fine servizio sull'elaborazione dei contenuti della formazione lungo l'arco dei 12 mesi**, che sarà effettuato sia tramite questionario specifico, sia tramite focus group con i giovani volontari partecipanti alla formazione sia con questi ed i rispettivi OLP insieme, all'interno del monitoraggio generale del progetto.

L'indagine effettuata per quanto concerne **la formazione specifica** verrà realizzata attraverso le seguenti modalità:

a) Breve **colloquio di ingresso a cura dell'OLP (in qualche caso coadiuvato dal coordinatore del servizio civile - formatore)**, volto a rilevare la situazione di partenza di ciascun formando e le aspettative che nutre sia rispetto al servizio sia rispetto alla formazione. In particolare verranno indagate le seguenti aree tematiche:

- perché ho scelto il servizio civile
- da questa esperienza mi aspetto
- nei prossimi dodici mesi ho capito che farò
- quali aspettative di carattere formativo per la mia crescita professionale , culturale e umana

b) **Discussione in piccolo gruppo** di quanto emerso: con i giovani volontari della sede o del progetto e con gli OLP di riferimento (in alcuni casi anche alla presenza del coordinatore-formatore accreditato).

c) presso alcune sedi utilizzo del **DIARIO DI BORDO** quale strumento utile per monitorare sia gli interventi svolti (monitoraggio progetto), sia la formazione e la crescita del volontario (monitoraggio formazione) (vedi allegato).

All'interno del diario di bordo, utilizzato tutto l'anno, le dimensioni indagate settimanalmente saranno:

- attività svolte;
- riflessioni del volontario sulle attività e particolari comprensioni sulle realtà e le problematiche con cui entra in contatto;
- acquisizioni di competenze, conoscenze, abilità;;
- criticità incontrate o positività riscontrate ed esiti;
- osservazioni particolari.

d) **Bilancio finale**, che sarà effettuato sia tramite questionario specifico, sia tramite focus group con i giovani volontari partecipanti alla formazione sia con questi ed i rispettivi OLP insieme, all'interno del monitoraggio generale del

progetto. Sarà dedicato uno spazio di confronto all'interno del Comitato dei Responsabili del servizio civile degli Enti in accordo e all'interno degli incontri con l'OLP.

Elementi generali

La formazione generale e la formazione specifica saranno temi di confronto affrontati anche all'interno del Tavolo del monitoraggio avviato dal Copresc.

Il formatore accreditato (che ricopre anche un ruolo di coordinamento), avrà cura in prima persona della parte relativa alla formazione generale e avrà un ruolo di supervisione per quanto concerne la parte della formazione specifica; in alcuni casi sarà previsto anche un suo intervento diretto agli incontri.

Data, 08.01.2019

Il Responsabile legale dell'ente
(Biochini Luciano)

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti

=====

(da compilare in caso di stampa)

Protocollo n. _____ del _____